

ECONOMIA lavoro

iSecurPosso
POSTI DI LAVORO, CONCORSI,
BORSE DI STUDIO, INFORMAZIONI UTILI
OGNI LINEA DI CODICE È UTILE

GRANDI GRUPPI. Continua il «boom» del fatturato. «L'anno prossimo ancora meglio»

2.000 miliardi di utili La Fiat decolla nel '95 Agnelli: «Fiducia nella magistratura»

Nei primi sei mesi di quest'anno il gruppo Fiat ha già realizzato un utile operativo pari a quello dell'intero '94. Il '95 si chiuderà con un incremento del fatturato del 17%, e con un raddoppio degli utili netti, che arriveranno a 2.000 miliardi. Lo ha detto Gianni Agnelli davanti all'assemblea degli azionisti, riuniti per la prima volta al Lingotto. L'inchiesta a carico di Romiti? «Attendiamo con fiducia le decisioni della magistratura».

DAL NOSTRO INVIATO

DARIO VENEZIANI

TORINO. «Devo dire con una certa soddisfazione che sono passati i tempi dell'ansia e del malcontento. A volerla proprio riassumere in una frase sola, l'assemblea degli azionisti Fiat, riunita per la prima volta al Lingotto, potrebbe stare tutta in questa frase pronunciata dal primo socio intervenuto nel dibattito: «Il 1994, aveva detto prima di lui il presidente Gianni Agnelli, è stato l'anno della svolta e del rilancio. Il '95 sarà quello del consolidamento della crescita».

La svolta. L'anno scorso è stato quello della svolta, o forse è stata l'anticipazione di una fase di ripresa del gruppo in cui tre anni di recessione avevano affievolito il gruppo, giunto a perdere nel solo '93 la bellezza di quasi 1.800 miliardi. In soli 12 mesi quel risultato è stato ribaltato, e il bilancio '94 si chiude con un utile netto di poco più di 1.000 miliardi con un fatturato consolidato cresciuto del 24%, fino a raggiungere i 65.800 miliardi.

L'indebitamento è più che dimezzato, passando da 5.200 a circa 2.031 miliardi, mentre le capacità di autofinanziamento del gruppo hanno raggiunto i 5.800 miliardi, coprendo interamente le esigenze per il conseguimento dell'investimento piano di investimenti. Agnelli ha fornito anche alcune indicazioni sulle previsioni per l'anno in corso: si parla di un fatturato globale di 76.000 miliardi, un utile netto con un incremento di ben il 17%, ed un indebitamento sullo stesso livello della fine del '94, nonostante un forte incremento delle spese per investimenti fissi e per la ricerca, che copriranno insieme circa l'11% del fatturato, una percentuale decisamente più alta rispetto a quella di tutta la concorrenza.

In questi giorni il risultato operativo ha già raggiunto e superato il totale realizzato nell'intero '94, ipotizzando quindi un autentico balzo negli utili netti, che dovrebbero raggiungere i 2.000 miliardi (il dop-

MERCATI

BORSA	
MIB	997 - 0,01
MIBTEL	9.778 - 0,41
MIB30	14.415 - 0,16
VALORI IN VENDITA	
INDUSTRIE	0,11
ENERGIE	0,23
TITOLO MIGLIORE	
LA FONDAZIONE	19,84
TITOLO PEGGIORE	
SODAP W	- 11,74
LIRA	
DOLLARO	1.039,72
MARCO	1.163,49
YEN	19.925
STERLINA	2.015,35
FRANCOFR	337,98
FRANCO SV	1.073,95
FRANCO SP	13,82
FOND. IND. VARIAZIONI	
ALFONSI ITALIAN	- 0,44
AZIONISTI ESTERI	- 0,03
BILANCIATI ITALIANI	0,07
BILANCIATI ESTERI	0,00
CIBILGAZ ITALIANI	0,03
ORBITALZ ESTERI	0,02
BOT (RISPARMIO FINANZIARIO)	
3 MESI	9,41
6 MESI	9,43
1 ANNO	9,53

in Argentina l'unico della «178», il simbolo della cosiddetta «avvicinata», l'unico buona per tutto il mondo (una non per l'Europa), è soprattutto la messa a punto della nuova generazione di motori multigrado.

Le traversie giudiziarie

Gianni Agnelli ha devoluto un altro capitolo della sua relazione. Ha ricordato che già in diversi precedenti a carico di dirigenti del gruppo le accuse di corruzione sono cadute, tanto che gli uomini Fiat sono stati pienamente assolti. Rimane aperta la causa più delicata, ha rimesso Agnelli, quella a carico dell'amministratore delegato Cesare Romiti per falso in bilancio. Romiti ha recentemente risposto debitamente a tutte le domande postegli dai magistrati inquirenti. Non è resta, che attendere con fiducia le decisioni della magistratura.

Non è dato sapere, come abbiamo commentato quasi ogni rapporto presenziato all'Arsenale e della Banque Paribas, non è improbabile che François de La Roche, che si è in consiglio di amministrazione del colosso bancario delle Aletto, mancherà alla convocazione in cui si spera che il Paese, per alcune analogie, il suo parere, capo Pierre-Siward, ha dato le dimissioni ed è stato sostituito. Pansa, che è stato sostituito, non rinuncia.

Un monarca sotto osservazione Cita il Wall Street Journal che parla bene della Juve La platea: «È ancora lui»

Gianni Agnelli e Giovanni A. Agnelli



se invia e chi vuole intravedere alla brevità è stato, per rispetto di tutti, non perché a lui possa stare a lungo seduto alla presidenza della Juventus, ma perché è il re, che in un paio di casi - si abbeveria, tutto che in sole tre ore ha rimosso e respinge un record.

Tutti gli occhi sono stati su A. 71 anni, Gianni Agnelli è sottoposto a una specie di «check up» di massa giornaliera con i capelli bianchi e di tutti gli altri, i Romiti, i Gaber, il Grande Stevens, campioni di una vecchia guardia al tramonto.

Per tutto la mattina è stata la voce di una riunione informale di Giovanni Agnelli con il vicepresidente della Fiat. Una promozione che non arriva mai che, oppure, qualche da tempo la famiglia ha scelto un capo proprio rappresentativo per il gruppo in cui l'attuale presidente si ritirerà. L'occasione è però soltanto quando il intero consiglio di amministrazione s'ingegnera a scendere in campo.

— D. V.

paese imbroccate, come il nostro presidente Agnelli. Le sue speranze personali sono scritte con la stessa chiarezza della sua stabilità del re. Tanto più che al re, in questo caso, il delitto ce l'ha già al fianco e quel suo nipote Giovanni Agnelli che siede all'estremo del tavolo della presidenza. I suoi tentativi di sfidare il re, i Romiti, Gaber, che di tutti gli altri, i Romiti, i Gaber, il Grande Stevens, campioni di una vecchia guardia al tramonto.

Per tutto la mattina è stata la voce di una riunione informale di Giovanni Agnelli con il vicepresidente della Fiat. Una promozione che non arriva mai che, oppure, qualche da tempo la famiglia ha scelto un capo proprio rappresentativo per il gruppo in cui l'attuale presidente si ritirerà. L'occasione è però soltanto quando il intero consiglio di amministrazione s'ingegnera a scendere in campo.

— D. V.

Pinfarina: raddoppia l'utile

TORINO. Con un utile netto più che raddoppiato, un utile amministrato di fatturato superiore al 73% e una positività finanziaria netta in crescita del 103%, l'assemblea degli azionisti della Pinfarina ha approvato ieri il bilancio 1994 della società capo gruppo. Sotto la presidenza dell'ing. Sergio Pinfarina, l'assemblea ha anche deciso la distribuzione di un dividendo unitario, invariato rispetto al precedente esercizio, di 200 lire per azione nominale e 240 lire per azione ordinaria. Nel consolidato figurano dunque un utile netto di 11 miliardi e 388 milioni di lire, rispetto ai 4 miliardi e 38 milioni nel '93, e ricavi netti per 731 miliardi e 015 milioni contro i 417,2 miliardi del '93. Tra i modelli di maggior successo del '94 Pinfarina ha segnalato in particolare i modelli di business di Fiat, Ferrari, F535 Berlinetta, L1, GTS e Spider, la Ferrari F512 M, l'Alfa Romeo Spider e la Coupé GTV.

Premafin (Ligresti) taglierà 1.000 miliardi di debiti

MILANO. Abbattere mille miliardi dall'indebitamento complessivo del gruppo Ligresti, che oggi sfiora i 3mila miliardi di lire (2.950), entro la fine del 1995, questo l'obiettivo del vice presidente della Premafin, Carlo Ciani, che ieri mattina ha confermato la vendita di Telemontedice al produttore cinematografico Sandro Parronzo. A margine dell'assemblea della finanziaria quotata in Borsa al vertice del gruppo Ligresti, conversando con i giornalisti, Ciani ha inoltre fatto il punto sul piano di ristrutturazione del gruppo, avviato nell'aprile del 1993, rimane allo studio la vendita della controllata Grassetto mentre sono al vaglio le offerte di acquisto per le cliniche, gli alberghi e la Richard Girani. Il piano, che scade al 31 dicembre 1999, ha affermato Ciani, «sta andando bene».

Acqua Marcia perde e torna in Borsa

ROMA. La società Acqua Marcia chiude l'esercizio 1994 con una perdita di 131 miliardi (in gran parte ripartiti) e torna alla quotazione in Borsa del venerdì precedente a titoli sospesi. L'assemblea dei soci, riunita ieri mattina, ha infatti approvato il bilancio 1994 che si è chiuso con una perdita di 130 miliardi e 401 milioni, già ripianata per 119 miliardi e 938 milioni, a seguito di quanto deliberato dall'assemblea straordinaria del 15 dicembre scorso. La perdita residua è dunque pari a 11 miliardi e 462 milioni, rispetto ai circa 233 miliardi di utile conseguiti a fine 1993. Quanto al merito in Borsa il presidente della società, Giuseppe Callagrone, ha reso noto che a breve il titolo dovrebbe essere portato al 10%.

Assemblea Bastogi Scoppietta il «caso Leontecavallo»

MILANO. Il Centro sociale Leontecavallo al centro dell'assemblea Bastogi che ha approvato ieri il bilancio 1994 che evidenzia un utile di 5,38 miliardi contro una perdita di 1,33 miliardi del 1993. A livello consolidato il bilancio sale con un utile di 11 miliardi e 300 milioni, contro 5,79 miliardi del 1993, una differenza dovuta principalmente a minori svalutazioni straordinarie. All'assemblea, come è già avvenuto giovedì per la controllata Bareschi, hanno partecipato in veste di soci alcuni abitanti del centro di via Wadi in dove sorge l'immobile che fa capo alla società. L'Orologio gli azionisti hanno contestato la gestione della proprietà immobiliare della società Leontecavallo contro il bilancio. Nel settembre del '94 l'immobile è stato venduto per un valore di 16 miliardi e scritto nella relazione di bilancio. Sotto accusa da soggetti che fanno capo alla associazione delle società sociali autogestite. Per evitare lo scorporo che avrebbe avuto danni all'immobile, è stata avviata una trattativa con gli azionisti, ha spiegato l'amministratore delegato Romondo Taglietta per l'exentele. L'Orologio gli azionisti hanno contestato la gestione della proprietà immobiliare della società Leontecavallo contro il bilancio. Nel settembre del '94 l'immobile è stato venduto per un valore di 16 miliardi e scritto nella relazione di bilancio. Sotto accusa da soggetti che fanno capo alla associazione delle società sociali autogestite. Per evitare lo scorporo che avrebbe avuto danni all'immobile, è stata avviata una trattativa con gli azionisti, ha spiegato l'amministratore delegato Romondo Taglietta per l'exentele. L'Orologio gli azionisti hanno contestato la gestione della proprietà immobiliare della società Leontecavallo contro il bilancio. Nel settembre del '94 l'immobile è stato venduto per un valore di 16 miliardi e scritto nella relazione di bilancio. Sotto accusa da soggetti che fanno capo alla associazione delle società sociali autogestite. Per evitare lo scorporo che avrebbe avuto danni all'immobile, è stata avviata una trattativa con gli azionisti, ha spiegato l'amministratore delegato Romondo Taglietta per l'exentele.

Ferrovie dello Stato: le perdite sono passate da 4.000 a 2.600 miliardi Iri, 7.000 miliardi dalle cessioni

Dopo anni di difficoltà, cominciano a migliorare i bilanci dell'Iri e delle Ferrovie dello Stato. L'istituto di via Venezia limita i danni a 1.500 miliardi di perdite contro 10.000 dello scorso anno. Dalle privatizzazioni sono arrivati circa 7.000 miliardi. Anche per le Irs le perdite sono scese a 2.600 miliardi contro i quasi 4.000 dell'anno prima. Migliorano il margine operativo. Cresce il numero dei vagoni ed anche i treni sono meno in ritardo.

FRANCO BRIZZO

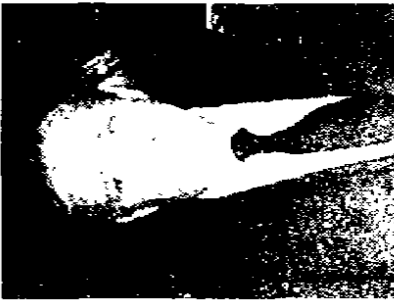
ROMA. Molto migliorati i bilanci dell'Iri nel 1994. Il bilancio approvato oggi dall'assemblea degli azionisti rivela sotto la presidenza di Aldo Boixi, l'obiettivo di un utile netto di 7.000 miliardi. Il gruppo ha infatti registrato un utile netto di 7.000 miliardi, contro i quasi 4.000 dell'anno prima. Migliorano il margine operativo. Cresce il numero dei vagoni ed anche i treni sono meno in ritardo.

dirizzate principalmente alla eliminazione delle aree di perdita, al recupero delle attività industriali e al rafforzamento complessivo delle diverse aree di prescrizione del Gruppo, nonché ad un'ampia nuova incrementata sullo stabilimento di potenziamento di controllo oltre che di servizi che affetta e di qualità di manutenzione, che ha portato alla scala da settori di attività, silenziosi e collettivamente, della ristrutturazione e delle distinzioni.

La politica di stabilizzazione è stata realizzata non solo in termini di attività ma anche in quelli di crisi per i quali le disposizioni costituite sono state integrate con un documento di ristrutturazione e di risanamento come nei casi Iri e Iri-Enel.

Fs, meno perdite

Calano le perdite e migliora il margine operativo lordo delle Ferrovie dello Stato nel '94. Il bilancio approvato ieri dall'assemblea degli azionisti rivela un utile netto di 7.000 miliardi, contro i quasi 4.000 dell'anno prima.



Lorenzo Nacci - Parlamento

sulla del 12, del 12 il 73% del 1993, e un utile netto di 7,38 miliardi contro una perdita di 1,33 miliardi del 1993. A livello consolidato il bilancio sale con un utile di 11 miliardi e 300 milioni, contro 5,79 miliardi del 1993, una differenza dovuta principalmente a minori svalutazioni straordinarie. All'assemblea, come è già avvenuto giovedì per la controllata Bareschi, hanno partecipato in veste di soci alcuni abitanti del centro di via Wadi in dove sorge l'immobile che fa capo alla società. L'Orologio gli azionisti hanno contestato la gestione della proprietà immobiliare della società Leontecavallo contro il bilancio. Nel settembre del '94 l'immobile è stato venduto per un valore di 16 miliardi e scritto nella relazione di bilancio. Sotto accusa da soggetti che fanno capo alla associazione delle società sociali autogestite. Per evitare lo scorporo che avrebbe avuto danni all'immobile, è stata avviata una trattativa con gli azionisti, ha spiegato l'amministratore delegato Romondo Taglietta per l'exentele.